PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Tassi di occupazione, disoccupazione e attività. Un confronto territoriale, di genere e di cittadinanza

a cura di Francesca Mattioli e Matteo Rinaldini
Università di Modena e Reggio Emilia

Osservatorio economico, coesione sociale e legalità

Tasso di attività (15-64 anni). Classifica delle prime province per tasso di attività, suddiviso per genere. Anno 2010

Maschi			Femmine			Maschi e femmine	
Verona	81,6	1	Ravenna	69,3	1	Ravenna	73,5
Bolzano	81,1	2	Bologna	66,9	2	Bolzano	73,1
Forlì	80,8	3	Ferrara	66,6	3	Bologna	72,7
Mantova	80,8	4	Biella	66,0	4	Forlì	72,5
Reggio Emilia	80,7	5	Bolzano	65,1	5	Ferrara	71,7
Olbia-Tempio	80,0	6	Modena	64,6	6	Verona	71,5
Prato	79,4	7	Forlì	64,2	7	Parma	71,4
Brescia	79,4	8	Parma	63,8	8	Modena	71,3
Viterbo	79,3	9	Aosta	63,6	9	Biella	71,1
Pistoia	79,2	10	Vercelli	63,0	10	Reggio Emilia	71,0
Cuneo	79,2	11	Milano	62,8	11	Cuneo	71,0
Treviso	79,1	12	Firenze	62,6	12	Prato	70,9
Vicenza	79,0	13	Cuneo	62,5	13	Firenze	70,6
Parma	78,9	14	Prato	62,4	14	Mantova	70,6
Firenze	78,8	15	Siena	62,4	15	Aosta	70,5
Padova	78,8	16	Genova	62,2	16	Milano	70,5
Asti	78,7	17	Pavia	62,1	17	Padova	69,5
Bologna	78,7	18	Rimini	62,0	18	Arezzo	69,5
Piacenza	78,6	19	Belluno	61,9	19	Vercelli	69,5
Novara	78,5	20	Trieste	61,3	20	Siena	69,5
Lodi	78,2	21	Verona	61,2	21	Asti	69,4
Pesaro-Urbino	78,2	22	Reggio Emilia	61,1	22	Rimini	69,3

Nel confronto con le altre province italiane, positivi i dati relativi al tasso di attività, suddiviso anche per genere delle province emiliano romagnole. Nello specifico, nelle prime 10 posizioni ci sono ben 7 province emiliano romagnole.

L'analisi del tasso di attività maschile vede Forlì (80,8) e Reggio Emilia (80,7) nelle prime 5 posizioni mentre, Bologna rimane al 18° seguita da Piacenza e preceduta di qualche posizione da Parma. Modena nella stessa classifica e si posiziona al 31° posto. Milano rimane al 23° posto sotto Pesaro-urbino.

Positivo anche il dato relativo al tasso di attività femminile , pari al 61,1, che corrisponde al 22° posto nella classifica generale.

Fonte: Istat

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Tasso di occupazione (15-64 anni). Regioni italiane a confronto. Anno 2010

Maschi e femmine		Maschi		Femmine	
TRENTINO-ALTO ADIGE	68,5	TRENTINO-ALTO ADIGE	76,8	VALLE D'AOSTA	60,3
EMILIA-ROMAGNA	67,4	VENETO	75,3	TRENTINO-ALTO ADIGE	60,1
VALLE D'AOSTA	67,4	EMILIA-ROMAGNA	74,9	EMILIA-ROMAGNA	59,9
LOMBARDIA	65,1	VALLE D'AOSTA	74,3	LOMBARDIA	55,8
VENETO	64,5	LOMBARDIA	74,2	PIEMONTE	55,8
TOSCANA	63,8	TOSCANA	73,3	FRIULI-VENEZIA GIULIA	55,5
MARCHE	63,6	UMBRIA	72,7	LIGURIA	55,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	63,6	MARCHE	72,4	MARCHE	54,8
PIEMONTE	63,5	FRIULI-VENEZIA GIULIA	71,5	TOSCANA	54,5
LIGURIA	63,0	PIEMONTE	71,3	VENETO	53,3
UMBRIA	62,7	LIGURIA	71,1	UMBRIA	53,0
LAZIO	59,2	LAZIO	69,6	LAZIO	49,0
ITALIA	56,9	ITALIA	67,7	ITALIA	46,1
ABRUZZO	55,5	ABRUZZO	67,0	ABRUZZO	44,1
MOLISE	51,1	MOLISE	62,9	SARDEGNA	41,8
SARDEGNA	51,0	SARDEGNA	60,2	MOLISE	39,2
BASILICATA	47,1	PUGLIA	59,6	BASILICATA	35,2
PUGLIA	44,4	BASILICATA	59,1	CALABRIA	30,2
SICILIA	42,6	SICILIA	57,1	PUGLIA	29,5
CALABRIA	42,2	CAMPANIA	54,4	SICILIA	28,7
CAMPANIA	39,9	CALABRIA	54,3	CAMPANIA	25,7

La regione Emilia Romagna si colloca al 2° posto per tasso di occupazione, subito dopo il Trentino Alto Adige. Anche analizzando il dato per genere sia il tasso di occupazione maschile che femminile è tra i più alti delle regioni italiane. Da segnalare che nel 2010 il tasso di occupazione femminile, anche se di pochissimo, scende al di sotto dell'obiettivo fissato da Lisbona 2000 (pari a 60), e si allontana dal nuovo obiettivo di Europa 2020 (pari a 75)

Fonte: Istat

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Tasso di occupazione (15-64 anni). Classifica delle prime 20 per tasso di occupazione totale, maschile, femminile. Anno 2010

Tasso di occupazione (15-64 anni)								
Maschi e femmine			Maschi			Femmine		
Bologna	69,0	1	Verona	78,2	1	Ravenna	64,4
Ravenna	68,9	2	Cuneo	77,0	2	Bologna	62,8
Cuneo	68,5	3	Forlì	76,8	3	Parma	61,1
Parma	68,5	4	Reggio Emilia	76,7	4	Biella	59,9
Verona	68,1	5	Piacenza	76,5	5	Cuneo	59,8
Forlì	67,9	6	Mantova	76,5	6	Modena	59,5
Reggio Emilia	67,1	7	Parma	75,8	7	Ferrara	59,4
Ferrara	66,3	8	Padova	75,7	8	Vercelli	59,1
Modena	66,3	9	Brescia	75,5	9	Forlì	59,0
Piacenza	66,3	10	Treviso	75,5	10	Milano	58,8
Milano	66,3	11	Bologna	75,4	11	Belluno	58,5
Mantova	65,8	12	Bergamo	75,3	12	Trieste	58,4
Vercelli	65,4	13	Como	75,2	13	Pavia	58,3
Padova	65,4	14	Vicenza	75,1	14	Verona	57,8
Lecco	65,3	15	Lecco	74,5	15	Reggio Emilia	57,3
Biella	65,2	16	Lodi	74,5	16	Sondrio	56,0
Como	65,0	17	Asti	74,3	17	Lecco	55,8
Asti	64,9	18	Rovigo	74,2	18	Piacenza	55,7
Pavia	64,9	19	Milano	73,7	19	Alessandria	55,6
Belluno	64,7	20	Varese	73,5	20	Pordenone	55,5

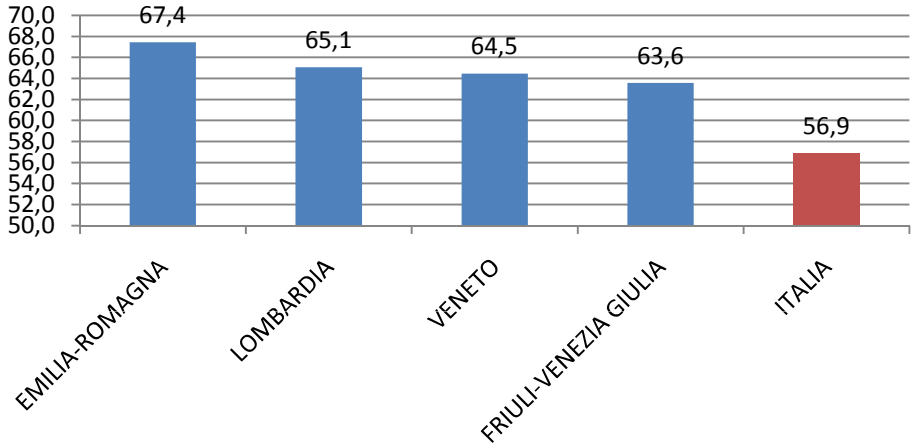
Analizzando il tasso di occupazione a livello territoriale attraverso la classifica delle prime 20 province con i tassi di occupazione migliore si registra che ben 8 province su 9 dell'Emilia Romagna entrano tra i primi 10 posti. Nonostante gli effetti della crisi e le congiunture economiche negative gli indicatori, sebbene ridimensionati sembrano aver tenuto.

Analizzando il dato per genere emergono alcune differenze tra le province della regione, mentre per quanto riguarda il tasso di occupazione maschile tra le prime 5 posizioni si trovano Forlì, Reggio Emilia e Piacenza, mentre Parma e Bologna sono al seguito delle precedenti; rispetto al tasso di occupazione femminile, la situazione si inverte. Ravenna, Bologna, Parma si trovano ai primi posti, Reggio Emilia e Piacenza rispettivamente al 15°e 18°

Fonte: Istat

Tassi di occupazione per genere.
Emilia Romagna e alcune regioni a confronto con la media nazionale. Anno 2010

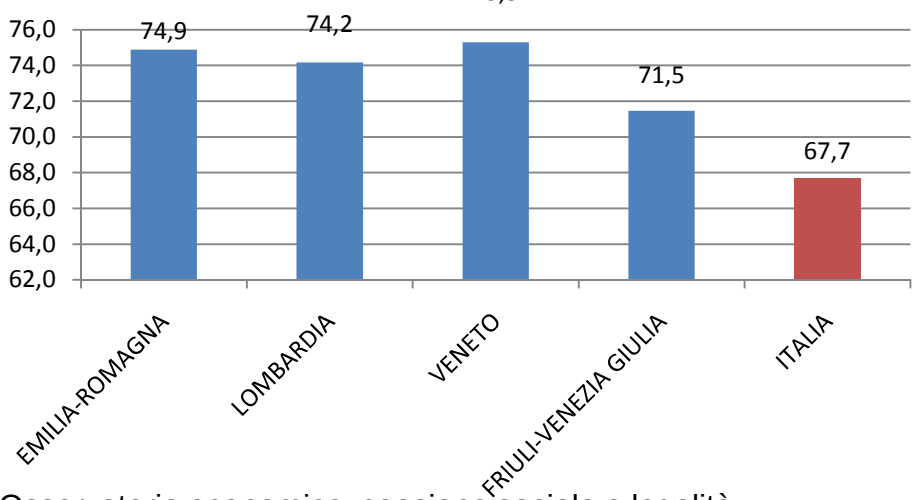
Tasso di occupazione



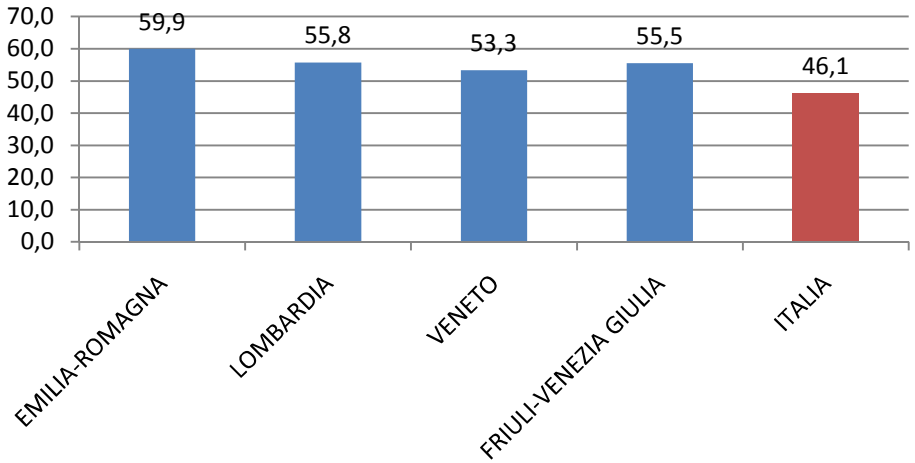
Tra le regioni con sistemi economici comparabili la regione Emilia-Romagna si caratterizza per il tasso di occupazione sia maschile che femminile più elevati

	maschile	femminile	totale
EMILIA-ROMAGNA	**74,9**	**59,9**	**67,4**
LOMBARDIA	**74,2**	**55,8**	**65,1**
VENETO	**75,3**	**53,3**	**64,5**
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**71,5**	**55,5**	**63,6**
ITALIA	**67,7**	**46,1**	**56,9**

Tasso di occupazione maschile



Tasso di occupazione femminile



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Tassi di occupazione. Province dell'Emilia Romagna e di alcune altre regioni a confronto. Serie storica 2008-2010

	Maschi e femmine		
REGIONI E PROVINCE	2008	2009	2010
Emilia-Romagna	**70,2**	**68,5**	**67,4**
Piacenza	67,9	67,9	66,3
Parma	71,1	69,0	68,5
Reggio Emilia	71,8	69,8	67,1
Modena	71,1	68,4	66,3
Bologna	72,4	70,1	69,0
Ferrara	68,7	67,8	66,3
Ravenna	69,3	67,8	68,9
Forlì-Cesena	66,5	66,3	67,9
Rimini	67,1	66,1	63,9
Veneto	**66,4**	**64,6**	**64,5**
Verona	67,4	67,4	68,1
Vicenza	65,4	65,0	64,4
Belluno	66,9	63,3	64,7
Treviso	68,3	63,8	62,5
Venezia	63,3	62,0	62,0
Padova	68,3	65,6	65,4
Rovigo	63,0	62,9	62,9
Friuli-Venezia Giulia	**65,3**	**63,4**	**63,6**
Udine	64,9	62,5	63,5
Gorizia	63,1	62,2	62,5
Trieste	64,8	63,6	63,4
Pordenone	67,1	65,4	64,2
Lombardia	**67,0**	**65,8**	**65,1**
Varese	66,0	63,2	64,2
Como	66,3	64,2	65,0
Sondrio	64,2	66,0	64,3
Milano	68,7	66,9	66,3
Bergamo	65,0	64,4	63,8
Brescia	65,3	64,8	63,7
Pavia	65,2	66,4	64,9
Cremona	66,8	65,1	63,4
Mantova	68,4	67,9	65,8
Lecco	67,6	66,3	65,3
Lodi	66,9	66,9	63,9

L'occupazione dal 2008 cala in tutte le regioni prese in esame, in particolare per l'Emilia Romagna. I tassi di occupazione segnano infatti una flessione di -1,7 punti in percentuale in Friuli Venezia Giulia, di quasi 2 punti in Lombardia e in Veneto e di -2,8 in Emilia Romagna.

Analizzando il dato per province, sono Treviso (-5,8), Modena (-4,8) e Reggio Emilia (-4,7) a registrare contrazioni più negative seguite da Cremona (-3,4) e altre 2 province della regione Emilia Romagna: Rimini (-3,2) e Bologna (-3,4).

Poche le province che segnano un aumento del tasso di occupazione rispetto al 2008: Forlì Cesena (+1,4), Verona (+0,7) e Sondrio (0,1).

Fonte: Istat

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Tasso di occupazione maschile. Province dell'Emilia Romagna e di alcune altre regioni a confronto. Serie storica 2008-2010

Tasso di occupazione maschile	2008	2009	2010
Emilia-Romagna	**78,2**	**75,5**	**74,9**
Piacenza	77,5	77,3	76,5
Parma	79,1	77,1	75,8
Reggio Emilia	**82,8**	**77,7**	**76,7**
Modena	79,6	74,4	73
Bologna	78,3	75,6	75,4
Ferrara	75,1	73,9	73,4
Ravenna	76,0	74,2	73,5
Forlì-Cesena	75,2	74,1	76,8
Rimini	75,9	74,8	72,7
Veneto	**77,0**	**75,1**	**75,3**
Verona	78,1	77,7	78,2
Vicenza	76,1	75,6	75,1
Belluno	74,2	71,2	70,9
Treviso	78,1	75,3	75,5
Venezia	74,2	72,1	73,1
Padova	79,9	75,8	75,7
Rovigo	73,5	74,3	74,2
Friuli-Venezia Giulia	**74,8**	**72,6**	**71,5**
Udine	76,3	73,1	72,5
Gorizia	72,6	70,2	69,4
Trieste	71,4	71,5	68,4
Pordenone	75,7	73,6	72,8
Lombardia	**76,6**	**75,2**	**74,2**
Varese	76,3	74,5	73,5
Como	75,6	73,9	75,2
Sondrio	74,9	74,1	72,4
Milano	76,3	74,5	73,7
Bergamo	77,7	76,8	75,3
Brescia	77,3	75,9	75,5
Pavia	74,6	74,2	71,3
Cremona	78,0	76,0	73,1
Mantova	79,6	78,5	76,5
Lecco	78,0	77,0	74,5
Lodi	75,1	75,1	74,5

L'occupazione maschile cala in tutte le regioni in modo più o meno simile, anche se con variazioni (2010/2008) diverse. Nello specifico: il Friuli-Venezia Giulia registra una diminuzione di -3,3 punti percentuali, così come l' Emilia Romagna , la Lombardia -2,4 e il Veneto -1,7.

Analizzando il dato per provincia, sono Modena e Reggio Emilia a registrare le contrazioni del tasso di occupazione maschile più negative rispettivamente con un -6,6 e -6,1 punti percentuali. Forlì Cesena (+1,6), Rovigo (+0,7) e Verona (+0,1) sono invece le uniche province a registrare variazioni del tasso positive. Dal quadro nel suo complesso emerge dunque che in Emilia Romagna, benché in media si registri una contrazione del tasso di occupazione maschile, la situazione più o meno positiva varia da territorio a territorio.

Fonte: Istat

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Tasso di occupazione femminile. Province dell'Emilia Romagna e di alcune altre regioni a confronto. Serie storica 2008-2010

Tasso di occupazione femminile

REGIONI E PROVINCE	2008	2009	2010
Emilia-Romagna	**62,1**	**61,5**	**59,9**
Piacenza	58,1	58,3	55,7
Parma	63	60,9	61,1
Reggio Emilia	60,4	61,7	57,3
Modena	62,3	62,2	59,5
Bologna	66,6	64,6	62,8
Ferrara	62,3	61,7	59,4
Ravenna	62,6	61,3	64,4
Forlì-Cesena	57,6	58,5	59
Rimini	58,3	57,5	55,2
Veneto	**55,5**	**53,9**	**53,3**
Verona	56,3	56,7	57,8
Vicenza	54,2	53,9	53,2
Belluno	59,4	55,4	58,5
Treviso	58,2	51,8	49
Venezia	52,3	51,9	50,8
Padova	56,5	55,4	55
Rovigo	52,1	51,2	51,3
Friuli-Venezia Giulia	**55,5**	**54,1**	**55,5**
Udine	53,4	51,8	54,5
Gorizia	53,2	53,8	55,1
Trieste	58,4	55,9	58,4
Pordenone	58,1	56,9	55,5
Lombardia	**57,1**	**56,1**	**55,8**
Varese	55,6	51,8	54,7
Como	56,9	54,2	54,7
Sondrio	53,2	57,7	56
Milano	61	59,3	58,8
Bergamo	51,5	51,3	51,7
Brescia	52,5	53,1	51,3
Pavia	55,4	58,3	58,3
Cremona	55,1	53,7	53,2
Mantova	56,8	56,8	54,7
Lecco	56,7	55,3	55,8
Lodi	58,3	58,4	52,9

Gli effetti della crisi si riflettono sull'occupazione femminile in modo più o meno simile. Il tasso di occupazione femminile (2010/2008) scende per l'Emilia Romagna e per il Veneto di 2,2 punti percentuali e di 1,3 per la Lombardia. Diverso il caso del Friuli - Venezia Giulia che sembra recuperare nel 2010 quanto perso nel 2009, con una variazione pari a 0. La regione Emilia Romagna, è l'unica delle 4 confrontate ad aver raggiunto l'obiettivo di Lisbona 2000 sia nel 2008 che nel 2009. Nel 2010 purtroppo scende al di sotto della soglia europea fissata (pari al 60), sebbene di poco.

Analizzando il dato per province, Treviso registra la variazione peggiore segnando un calo di -9,2 punti percentuali, seguita da Lodi (-4,4) Bologna (-3,8), Rimini (-3,1), e Reggio Emilia (-3,1). Le province che registrano una variazione positiva del tasso di occupazione femminile sono Sondrio (2,8), Pavia (2,9) e Gorizia (1,9), seguite da Ravenna (1,8) Verona (1,5) e Forlì-Cesena (1,4), Udine (1,1) e Bergamo (0,2).

Fonte: Istat

In sintesi:

Nei territori presi a confronto nell'analisi, si può dire che nel complesso:

1. l'occupazione cala progressivamente dal 2008 al 2010 in tutte le regioni considerate;
2. l'occupazione cala in più province per la componente maschile rispetto a quella femminile;
3. Sono 8 le province a registrare aumenti del tasso di occupazione femminile; al contrario, quelle che registrano variazioni positive del tasso di occupazione maschile sono solo 3.
4. nessuna delle regioni considerate riesce a mantenere l'obiettivo di Lisbona 2000, ovvero tassi di disoccupazione femminile superiori al 60%

L'Emilia Romagna pur perdendo in generale più di 2 punti in 3 anni, rimane tra le regioni con il tasso di occupazione più alto rispetto alla media nazionale.
In Italia, solo Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige riescono a mantenere il tasso di occupazione femminile superiore all'obiettivo europeo di Lisbona 2000.

Ma cosa si registra nell'analisi del tasso suddiviso per genere rispetto a ciascuna provincia?
Come è variato il tasso di occupazione secondo la componente di genere in ciascun territorio?

Gap tra tasso di occupazione maschile e femminile. Classifica delle provincie dell'Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Anno 2010

1	Treviso	26,5
2	Brescia	24,2
3	Bergamo	23,7
4	Rovigo	22,8
5	Venezia	22,3
6	Vicenza	22,0
7	Mantova	21,8
8	Lodi	21,6
9	**Piacenza**	20,8
10	Padova	20,7
11	Como	20,5
12	Verona	20,4
13	Cremona	19,9
14	**Reggio Emilia**	19,4
15	Varese	18,8
16	Lecco	18,8
17	Udine	17,9
18	**Forlì**	17,9
19	**Rimini**	17,5
20	Pordenone	17,3
21	Milano	14,9
22	**Parma**	14,8
23	Gorizia	14,3
24	Ferrara	14,1
25	**Modena**	**13,5**
26	Pavia	13,0
27	**Bologna**	12,6
28	Belluno	12,5
29	Biella	10,5
30	Trieste	10,0
31	**Ravenna**	9,1

Le province dell'Emilia Romagna che nel 2010 segnano un gap maggiore tra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile sono Piacenza (20,8) e Reggio Emilia (19,4) che si collocano rispettivamente al 9° e al 14° posto t ra le 31 province analizzate. Modena e Bologna si trovano agli ultimi posti della classifica, rispettivamente con uno scarto pari a 13,5 e 12,6 punti percentuale. Ravenna è la provincia emiliano romagnola a segnare il dato più positivo, con una differenza pari al 9,1.

Anche per la Lombardia, la differenza di occupazione tra generi pare non essere ancora in linea: Brescia, Bergamo e Mantova rientrano tra le prime 7 posizioni con uno scarto superiore alla media nazionale italiana (21,5). Migliore la situazione a Milano (14,9) che si posiziona al 27° posto sulle 39 province analiz zate.

A Treviso rimane comunque il primato con un gap pari a 26,5.

Questo evidenzia che la crisi economica in ciascun territorio ha agito in modo differente rispetto alla componente di genere, in alcuni casi ampliando il divario tra uomini e donne

Fonte: Istat

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Tasso di disoccupazione (15-64 anni). Regioni italiane a confronto. Anno 2010

Maschi e Femmine			Maschi			Femmine	
SICILIA	14,7	1	SARDEGNA	13,6	1	CAMPANIA	17,3
SARDEGNA	14,1	2	SICILIA	13,3	2	SICILIA	17,3
CAMPANIA	14,0	3	CAMPANIA	12,4	3	PUGLIA	16,3
PUGLIA	13,5	4	PUGLIA	12,1	4	BASILICATA	15,7
BASILICATA	13,0	5	BASILICATA	11,3	5	SARDEGNA	14,9
CALABRIA	11,9	6	CALABRIA	10,8	6	CALABRIA	13,8
LAZIO	9,3	7	LAZIO	8,4	7	ABRUZZO	11,4
ABRUZZO	8,8	8	MOLISE	7,7	8	LAZIO	10,6
MOLISE	8,4	9	ABRUZZO	7,0	9	MOLISE	9,6
PIEMONTE	7,6	10	PIEMONTE	7,0	10	UMBRIA	8,6
UMBRIA	6,6	11	LIGURIA	5,9	11	PIEMONTE	8,4
LIGURIA	6,5	12	UMBRIA	5,1	12	VENETO	7,5
TOSCANA	6,1	13	FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,1	13	TOSCANA	7,5
VENETO	5,8	14	TOSCANA	5,0	14	LIGURIA	7,4
MARCHE	5,7	15	LOMBARDIA	4,9	15	**EMILIA-ROMAGNA**	**7,0**
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,7	16	MARCHE	4,9	16	MARCHE	6,9
EMILIA-ROMAGNA	**5,7**	17	**EMILIA-ROMAGNA**	**4,6**	17	FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,5
LOMBARDIA	5,6	18	VENETO	4,5	18	LOMBARDIA	6,5
VALLE D'AOSTA	4,4	19	VALLE D'AOSTA	3,9	19	VALLE D'AOSTA	5,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	3,5	20	TRENTINO-ALTO ADIGE	3,0	20	TRENTINO-ALTO ADIGE	4,2

Analizzando il tasso di disoccupazione a livello territoriale, l'Emilia Romagna si colloca tra le regioni con il tasso più basso. Anche analizzando i dati per genere i dati relativi alla regione rimangono tra i migliori, ampiamente al di sotto della media nazionale. Quanto alla disoccupazione femminile il dato risulta superiore sia al Friuli Venezia Giulia (6,5) che alla Lombardia (6,5).

Fonte: Istat

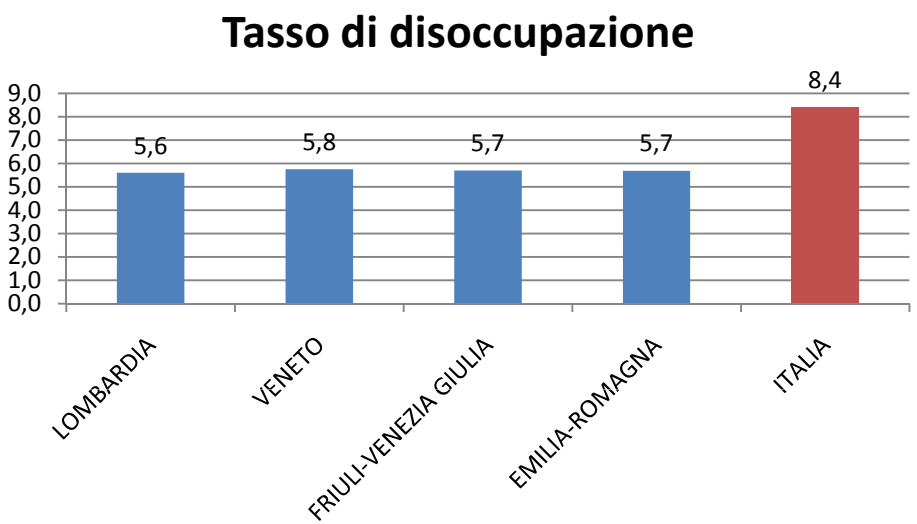
Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione maschile			Tasso di disoccupazione femminile	
Bolzano-Bozen	2,7	1	Bolzano-Bozen	2,3	1	Bolzano-Bozen	3,2
Piacenza	2,9	2	Piacenza	2,6	2	Piacenza	3,4
Cuneo	3,4	3	Cuneo	2,7	3	Bergamo	4,2
Bergamo	3,7	4	Grosseto	3,0	4	Parma	4,3
Parma	4,0	5	La Spezia	3,3	5	Cuneo	4,4
Trento	4,3	6	Bergamo	3,4	6	Trieste	4,7
Trieste	4,4	7	Trento	3,6	7	Savona	4,7
Aosta	4,4	8	Como	3,6	8	Pesaro-Urbino	4,9
Belluno	4,6	9	Gorizia	3,7	9	Aosta	5,1
Savona	4,6	10	Parma	3,7	10	Trento	5,2
Verona	4,7	11	Padova	3,9	11	Belluno	5,5
Pesaro-Urbino	4,7	12	Varese	3,9	12	Verona	5,5
Firenze	4,8	13	Belluno	3,9	13	Firenze	5,8
Siena	4,9	14	Aosta	3,9	14	Siena	6,0
Ancona	4,9	15	Firenze	4,0	15	Bologna	6,0
Bologna	5,0	16	Siena	4,1	16	Pavia	6,0
Como	5,1	17	Ancona	4,1	17	Ancona	6,1
Alessandria	5,1	18	Bologna	4,1	18	Vercelli	6,1
Grosseto	5,2	19	Verona	4,1	19	Livorno	6,1
Lecco	5,3	20	Trieste	4,1	20	Reggio Emilia	6,2
Varese	5,3	21	Pistoia	4,2	21	Alessandria	6,3
Pisa	5,3	22	Lecco	4,2	22	Udine	6,3
Gorizia	5,4	23	Alessandria	4,2	23	Milano	6,4
Reggio Emilia	5,4	24	Pisa	4,3	24	Macerata	6,7
Pavia	5,7	25	Ferrara	4,3	25	Pisa	6,7
Vicenza	5,7	26	Savona	4,5	26	Lecco	6,7
Vercelli	5,7	27	Treviso	4,5	27	Genova	6,8
Lodi	5,7	28	Arezzo	4,5	28	Lodi	7,0
Brescia	5,8	29	Terni	4,5	29	Ravenna	7,0
Macerata	5,8	30	Pesaro-Urbino	4,6	30	Como	7,1
Padova	5,8	31	Rovigo	4,6	31	L'Aquila	7,1
Terni	5,9	32	Vicenza	4,8	32	Vicenza	7,1
Rovigo	5,9	33	Verbania	4,8	33	Brescia	7,1
La Spezia	5,9	34	Forlì	4,9	34	Varese	7,2
Arezzo	5,9	35	Lodi	4,9	35	Asti	7,4
Milano	5,9	36	Reggio Emilia	4,9	36	Prato	7,5

Tasso di disoccupazione. Classifica delle prime province per tasso di disoccupazione, suddiviso per genere. Anno 2010

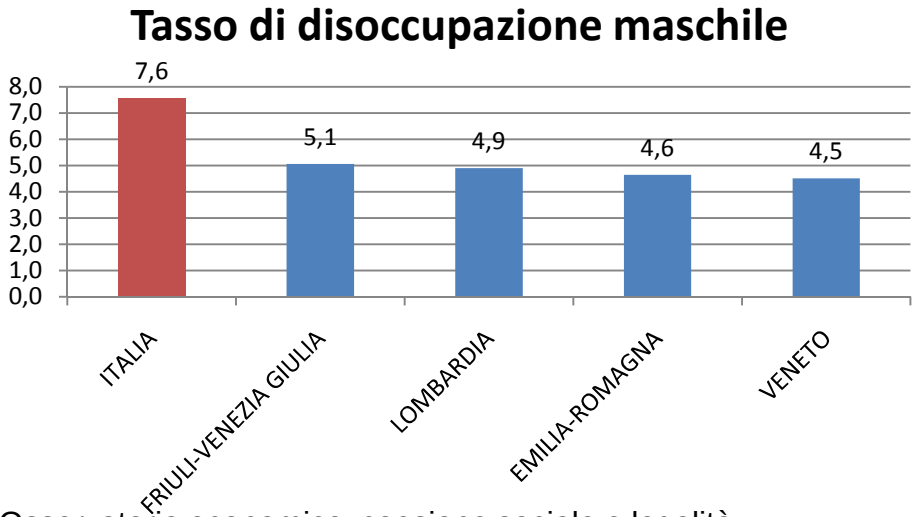
Stilando la graduatoria del tasso di disoccupazione, suddiviso per genere, delle province italiane. Risulta evidente come per alcune province dell'Emilia Romagna, emerga una differenza di comportamento tra tasso maschile e femminile: ad esempio Reggio Emilia si colloca al 24° posto per il tasso generale (5,4), al 36° per tasso di disoccupazione maschile (4,9) e al 20° per tasso di disoccupazione femminile (6,3).

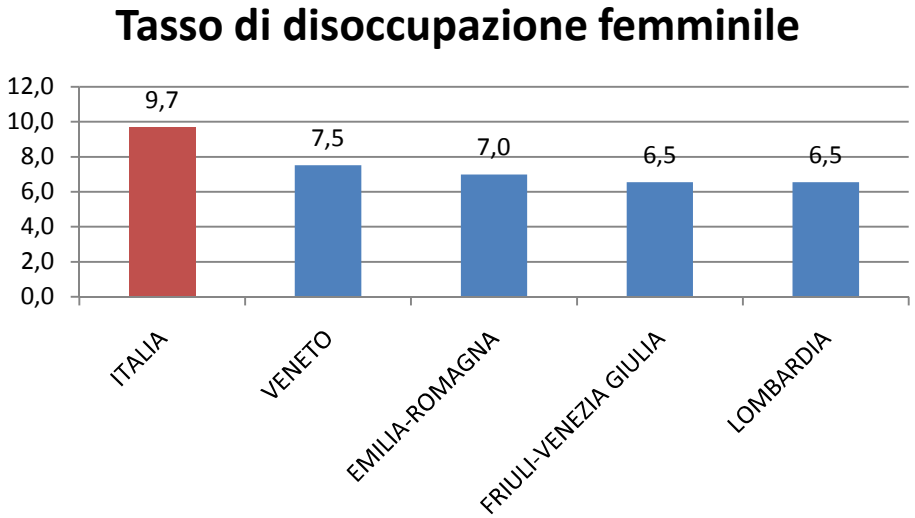
Fonte: Istat

Tassi di disoccupazione di alcune regioni del Nord Est a confronto. Anno 2010



Tra le regioni del Nord Italia caratterizzate per sistemi produttivi simili, la regione Emilia-Romagna si caratterizza per avere un tasso di disoccupazione tra i più bassi, seconda solo alla Lombardia. Lo stesso si può dire per il tasso di disoccupazione maschile , nel qual caso la regione risulta seconda solo al Veneto. Per quanto riguarda invece la disoccupazione femminile si colloca al terzo posto , dopo Lombardia e Friuli Venezia Giulia con un tasso del 7.





PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Tassi di disoccupazione. Province dell'Emilia Romagna e di alcune altre regioni a confronto. Serie storica 2008-2010

Maschi e femmine			
REGIONI E PROVINCE	2008	2009	2010
Lombardia	**3,7**	**5,4**	**5,6**
Varese	3,5	6,3	5,3
Como	4,2	5,7	5,1
Sondrio	4,3	4,4	6,5
Milano	3,9	5,7	5,9
Bergamo	3,0	3,7	3,7
Brescia	3,1	5,3	5,8
Pavia	4,9	5,5	5,7
Cremona	4,0	5,5	6,6
Mantova	4,1	4,8	6,6
Lecco	3,2	4,5	5,3
Lodi	3,7	5,4	5,7
Veneto	**3,5**	**4,8**	**5,8**
Verona	3,8	4,7	4,7
Vicenza	3,7	5,0	5,7
Belluno	2,4	4,4	4,6
Treviso	3,4	4,7	6,5
Venezia	3,6	5,6	6,4
Padova	3,5	4,3	5,8
Rovigo	3,7	3,2	5,9
Friuli-Venezia Giulia	**4,3**	**5,3**	**5,7**
Udine	4,0	5,6	6,0
Gorizia	5,8	5,7	5,4
Trieste	4,5	4,7	4,4
Pordenone	3,9	4,9	6,2
Emilia-Romagna	**3,2**	**4,8**	**5,7**
Piacenza	1,9	2,1	2,9
Parma	2,3	3,8	4,0
Reggio Emilia	2,3	5,0	5,4
Modena	3,3	5,2	6,8
Bologna	2,2	3,4	5,0
Ferrara	4,8	6,5	7,4
Ravenna	3,4	5,3	6,1
Forlì-Cesena	5,0	5,9	6,2

L'Emilia Romagna registra il maggior incremento (2,5 punti percentuale) del tasso di disoccupazione (2010/2008) seguita dal Veneto (2,3), Lombardia (1,9) e Friuli Venezia Giulia (1,4%). Tutte al di sopra della media nazionale che registra un aumento del tasso di disoccupazione pari al 1,7. Nel periodo considerato la disoccupazione cresce quindi in tutte e 4 le regioni analizzate.

Reggio Emilia (+3,1) Bologna (+2,8) e Modena (+3,5) sono le 3 province tra quelle considerate a registrare le variazioni maggiori e ben al di sopra della media regionale. In controtendenza invece i dati di Gorizia (-0,4) e Trieste (-0,1) che segnano una diminuzione del tasso di disoccupazione.

Fonte: Istat

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Tasso di occupazione maschile			
	2008	2009	2010
Lombardia	**3,0**	**4,6**	**4,9**
Varese	3,0	4,4	3,9
Como	3,2	4,2	3,6
Sondrio	3,5	4,5	5,4
Milano	3,4	5,2	5,6
Bergamo	2,2	3,4	3,4
Brescia	1,9	4,6	4,9
Pavia	3,7	5,4	5,4
Cremona	3,0	4,8	5,8
Mantova	2,6	3,9	5,2
Lecco	2,3	3,3	4,2
Lodi	3,9	4,1	4,9
Veneto	**2,3**	**3,6**	**4,5**
Verona	2,7	3,7	4,1
Vicenza	2,1	4,2	4,8
Belluno	2,0	4,3	3,9
Treviso	2,0	3,0	4,5
Venezia	2,2	3,9	5,5
Padova	2,7	3,4	3,9
Rovigo	2,5	1,8	4,6
Friuli-Venezia Giulia	**2,7**	**4,5**	**5,1**
Udine	1,6	4,0	5,8
Gorizia	3,2	4,6	3,7
Trieste	3,8	4,9	4,1
Pordenone	3,6	4,8	5,0
Emilia-Romagna	**2,4**	**4,2**	**4,6**
Piacenza	1,9	2,2	2,6
Parma	2,1	3,4	3,7
Reggio Emilia	1,5	4,6	4,9
Modena	2,2	5,2	6,1
Bologna	2,0	2,8	4,1
Ferrara	2,7	5,8	4,3
Ravenna	2,5	3,4	5,2
Forlì-Cesena	3,1	5,6	4,9
Rimini	4,8	5,7	5,2

Tasso di disoccupazione maschile. Province dell'Emilia Romagna e di alcune altre regioni a confronto. Serie storica 2008-2010

Il Friuli Venezia Giulia è la regione che registra il maggior aumento del tasso di disoccupazione maschile (+2,4 punti percentuale) seguita da Veneto ed Emilia Romagna (entrambe con +2,2 punti percentuale) e in ultimo dalla Lombardia (1,9).

Dopo Udine (+4,2 punti percentuale) sono 2 province emiliane quelle con l'incremento del tasso di disoccupazione maggiore: Modena (+3,9) e Reggio Emilia (+3,4).

Tra le province che al contrario registrano variazioni minori si collocano Trieste (+0,3), Como e Rimini (entrambe con 0,4).

Fonte: Istat

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Tasso di occupazione femminile			
REGIONI E PROVINCE	**2008**	**2009**	**2010**
Lombardia	**6,4**	**4,8**	**6,5**
Varese	9,1	4,3	7,2
Como	7,8	5,6	7,1
Sondrio	4,3	5,6	8,0
Milano	6,4	4,5	6,4
Bergamo	4,2	4,4	4,2
Brescia	6,3	5,0	7,1
Pavia	5,7	6,6	6,0
Cremona	6,5	5,6	7,7
Mantova	5,9	6,2	8,7
Lecco	6,2	4,5	6,7
Lodi	7,2	3,3	7,0
Veneto	**6,4**	**5,2**	**7,5**
Verona	6,0	5,3	5,5
Vicenza	6,2	6,0	7,1
Belluno	4,6	2,9	5,5
Treviso	7,3	5,3	9,5
Venezia	8,0	5,5	7,6
Padova	5,6	4,6	8,5
Rovigo	5,2	5,5	7,8
Friuli-Venezia Giulia	**6,4**	**6,4**	**6,5**
Udine	7,8	7,4	6,3
Gorizia	7,2	9,4	7,6
Trieste	4,4	5,2	4,7
Pordenone	5,0	4,4	7,9
Emilia-Romagna	**5,5**	**4,3**	**7,0**
Piacenza	2,0	1,9	3,4
Parma	4,3	2,6	4,3
Reggio Emilia	5,6	3,5	6,2
Modena	5,1	4,8	7,7
Bologna	4,0	2,4	6,0
Ferrara	7,3	7,3	10,9
Ravenna	7,7	4,6	7,0
Forlì-Cesena	6,3	7,6	7,9
Rimini	10,0	6,3	11,0

Tasso di disoccupazione femminile. Province dell'Emilia Romagna e di alcune altre regioni. Serie storica 2008-2010

Le variazioni del tasso di disoccupazione femminile risultano molto più contenute rispetto alla componente maschile. L'Emilia Romagna, tra le regioni considerate, è quella che registra la crescita più alta, anche se il tasso più elevato è del Veneto.

Tra le province emiliano-romagnole Ferrara è quella che registra una variazione maggiore (+3,6 punti percentuale).

Ravenna evidenzia una diminuzione del tasso di disoccupazione femminile (da 7,7% a 7%). Reggio Emilia si colloca più o meno a metà classifica con una variazione di +0,6 punti percentuale.

Fonte: Istat

		gap
1	Ferrara	6,6
2	Rimini	5,8
3	Treviso	5,0
4	Padova	4,6
5	Gorizia	3,9
6	Mantova	3,5
7	Como	3,4
8	Varese	3,4
9	Rovigo	3,2
10	Forlì	3,0
11	Pordenone	2,8
12	Lecco	2,5
13	Vicenza	2,3
14	Brescia	2,2
15	Lodi	2,1
16	Venezia	2,1
17	Cremona	2,0
18	Bologna	1,9
19	Ravenna	1,8
20	Modena	1,6
21	Belluno	1,6
22	Verona	1,4
23	Reggio Emilia	1,3
24	Novara	1,1
25	Bergamo	0,8
26	Milano	0,8
27	Piacenza	0,7
28	Pavia	0,6
29	Parma	0,6
30	Udine	0,5
31	Trieste	0,5

Differenza tra tasso di disoccupazione femminile e maschile. Classifica delle provincie dell'Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia e Giulia e Veneto. Anno 2010

Nel confronto con le altre province delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia, Reggio Emilia si colloca al 29° posto tra le 39 province analizzate, dopo di lei solo Piacenza e Parma. Tra le province dell'Emilia Romagna da segnalare i dati delle province di Ferrara (6.6 punti percentuale) e Rimini (5,8 punti percentuale), prime in classifica, mentre Modena e Bologna si collocano circa a metà classifica, rispettivamente con uno scarto pari a 1,6 e 1,9. Ravenna, la provincia emiliano romagnola che per quanto riguarda il gap del tasso di occupazione segna il dato più positivo, rimane circa a metà classifica con uno scarto di 1,8. Per quanto riguarda la differenza tra disoccupazione maschile e femminile di Reggio Emilia segna una differenza di 1,3 punti percentuale, inferiore alla media nazionale pari a 2,1.

Nelle prime 10 posizioni della classifica tre province della Lombardia: Mantova, Como e Varese. Bergamo e Milano in fondo alla classifica registrano entrambe uno scarto minore rispetto alla media nazionale (2,1).

Fonte: Istat

Tasso di disoccupazione suddiviso per età. Provincie dell'Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Anno 2010

	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
Lombardia	**19,8**	**4,6**	**5,6**
Varese	20,7	4,2	5,3
Como	14,7	4,3	5,1
Sondrio	18,7	5,5	6,5
Milano	21,5	5,0	5,9
Bergamo	11,9	3,1	3,7
Brescia	16,7	4,9	5,8
Pavia	25,0	4,5	5,7
Cremona	26,4	5,1	6,6
Mantova	28,1	4,9	6,6
Lecco	20,9	4,2	5,3
Lodi	22,5	4,3	5,7
Veneto	**19,1**	**4,7**	**5,8**
Verona	15,8	4,0	4,7
Vicenza	20,5	4,6	5,7
Belluno	11,4	4,1	4,6
Treviso	20,3	5,1	6,5
Venezia	28,1	4,9	6,4
Padova	12,9	5,3	5,8
Rovigo	19,6	4,9	5,9
Friuli-Venezia Giulia	**18,0**	**4,9**	**5,7**
Udine	18,7	5,1	6,0
Gorizia	20,5	4,7	5,4
Trieste	17,6	3,6	4,4
Pordenone	16,2	5,6	6,2
Emilia-Romagna	**22,4**	**4,6**	**5,7**
Piacenza	13,6	2,3	2,9
Parma	17,4	3,2	4,0
Reggio Emilia	17,7	4,6	5,4
Modena	27,1	5,6	6,8
Bologna	29,2	3,7	5,0
Ferrara	21,1	6,3	7,4
Ravenna	19,6	5,2	6,1
Forlì-Cesena	22,0	5,1	6,2
Rimini	22,8	6,6	7,8
ITALIA	27,8	7	8,4

Tra le regioni considerate, l'Emilia Romagna registra il tasso di disoccupazione giovanile più alto con il 22,4%, - anche se ben al di sotto della media nazionale - seguita da Lombardia (19,8), Veneto (19,1) e Friuli Venezia Giulia (18). Tra le province: Bologna, Mantova, Venezia e Modena si contraddistinguono per il tasso di disoccupazione giovanile maggiore. Reggio Emilia, Parma e Piacenza sono le province che segnano valori di disoccupazione giovanili tra i più bassi delle regioni considerate. Milano si colloca circa a metà classifica con un valore pari a 22%. Bergamo (11,9) e Belluno (11,4) sono invece le province che registrano i tassi in assoluto inferiori.

Fonte: Istat

In sintesi:

La disoccupazione in Emilia Romagna passa dal 3,2 del 2008 al 5,7 del 2010, segnando un incremento di +2,5 punti percentuale. Come per i dati relativi all'occupazione il tasso si comporta in modo diverso per la componente maschile rispetto a quella femminile. La congiuntura economica sembra aver inciso molto di più sulla disoccupazione maschile. In generale Reggio Emilia, Modena e Bologna sono le province che hanno risentito di più in termini di mercato del lavoro della congiuntura economiche negativa, in particolare a perdere è stata la componente maschile, anche se in termini assoluti è quella femminile a segnare una maggiore sofferenza.

Il tasso di disoccupazione femminile registra un valore più alto in tutte le province. Rispetto alle province delle 4 regioni considerate a confronto il gap tra tasso di disoccupazione femminile e maschile (femmine - maschi) risulta sempre positivo, con al vertice Ferrara e Rimini.

Importante evidenziare anche la declinazione del dato di disoccupazione per classe di età: l'Emilia Romagna tra le 4 regioni considerate è quella che registra un tasso di disoccupazione giovanile più alto, anche se inferiore alla media nazionale.